

L'AGGRESSIONE

VENEZIA Corrono in soccorso di una donna finita nel mirino di un gruppo di tunisini e finiscono per essere rincorsi, presi a schiaffi e aggrediti con una bottiglia di vetro. È quanto accaduto attorno alle 3 del mattino di mercoledì scorso a un gruppo di otto ragazzi tra i 19 e i 22 anni, tutti residenti nella zona del Miranese. I giovani, dopo aver trascorso la serata in campo Santa Margherita, stavano raggiungendo piazzale Roma per fare ritorno a casa. Arrivati all'altezza dei Tre Ponti, però, si sono accorti che un gruppo di almeno cinque tunisini stava dando fastidio a una donna, importunandola in vari modi. Anziché far finta di niente e voltarsi dall'altra parte, i ragaz-

RETATA DEI VIGILI NELLA NOTTE CHE HANNO BLOCCATO CINQUE TUNISINI CHE FACEVANO PARTE DELLA BANDA

zi hanno deciso di intervenire per liberare la giovane dalle pressioni del gruppo. Inizialmente i nordafricani non hanno nemmeno capito cosa volessero quei giovani: hanno chiesto loro se avessero bisogno di droga, ma i miranesi hanno risposto che il loro unico interesse era assicurarsi che la donna stesse bene e che fosse lasciata libera di andarsene. Una motivazione che il gruppo di tunisini non ha preso bene.

I COLPI

Ne è nato un diverbio, degenerato nel giro di pochi istanti in un'aggressione, con i nordafricani che hanno cominciato a colpire ripetutamente al volto i ragazzi, prendendoli a schiaffi. I giovani hanno cercato di scappare, scendendo dai Tre Ponti e dirigendosi verso piazzale Roma, ma sono stati rincorsi e colpiti



RETATA La polizia locale ha passato al setaccio la città fermando cinque degli aggressori. All'appello manca, però, l'uomo che ha ferito al volto il giovane miranese. Si tratterebbe di un tunisino della famiglia Mallat, che ha in mano gran parte dello spaccio in centro storico

Difende una donna dai pusher Sfregiato con un coccio di vetro

►Un gruppo di giovani è intervenuto in aiuto di una ragazza e gli spacciatori li hanno aggrediti ►Uno di loro è stato ferito al volto e portato in ospedale. Messi in fuga dalla polizia locale

anche alle spalle. Uno di loro, in particolare, è stato raggiunto alla schiena da una bottiglia di vetro. Subito dopo, con uno dei cocci, uno degli aggressori gli ha squarciato la guancia destra. Nel frattempo, un altro nordafricano era riuscito anche a impossessarsi del borsello di uno dei miranesi, che è però riuscito a recuperarlo durante lo scontro corpo a corpo.

L'INTERVENTO

La svolta è arrivata con l'intervento degli agenti della polizia locale. Una delle pattuglie fisse di piazzale Roma, sentendo delle grida provenire in lontananza e vedendo poi uno dei ragazzi ferito, è corsa in soccorso del gruppo. Il giovane con la ferita al volto è stato portato all'ospedale dell'Angelo, dove è stato medicato e sottoposto a diversi punti di sutura. Il mattino seguente, i ra-

gazzi si sono presentati al comando del Tronchetto per sporgere denuncia. Qui gli agenti hanno mostrato loro un album con le fotografie di spacciatori già fermati in precedenza in città, chiedendo se tra quei volti riconoscessero anche qualcuno dei loro aggressori. Il giovane ferito, in particolare, ha riconosciuto l'uomo che gli aveva inferito il taglio al viso. Grazie anche alle immagini delle telecamere

di sorveglianza, sono stati poi identificati altri componenti del gruppo. La polizia locale ha così deciso di organizzare un blitz per la serata successiva, con l'obiettivo di andarli a prendere tutti in una volta. Nella notte di venerdì 7 luglio, cinque degli aggressori sono stati fermati e portati alla centrale del Tronchetto. All'appello mancava però il componente più importante: l'uomo accusato di aver ferito il

ragazzo al volto con il coccio di vetro, un tunisino della famiglia Mallat. Nella notte tra lunedì e ieri, a tutte le pattuglie impegnate in città è stata quindi fornita la descrizione del ricercato. Sono bastate poche ore: l'uomo è stato individuato, fermato e portato al Tronchetto, dove è stato denunciato e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo logistico, il comitato chiede lo stop alla Regione

DOLO

Ancora critiche ma anche suggerimenti relativamente al polo logistico che dovrebbe sorgere ad Arino. Nei giorni scorsi Orlando Masiero, del comitato Gruppo etica Riviera del Brenta, ha scritto al presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, agli assessori regionali, ai sindaci dei comuni interessati ed alla Città Metropolitana, perché venga sospeso l'iter autorizzativo relativo al nuovo polo logistico; ma ha formulato anche la proposta di valutazione tecnica e ambientale per la ricollocazione del progetto nell'ex area del petrolchimico di Porto Marghera, già infrastrutturata e idonea per destinazioni logistiche. Nelle

motivazioni il richiedente ha evidenziato come il territorio della Riviera del Brenta presenta una fragilità viaria, ambientale e idraulica che rende incompatibile l'insediamento di un polo logistico di grandi dimensioni.

LE CRITICHE

«Le arterie principali Sp12 e Sr11 risultano già oggi congestionate, con tempi di percorrenza in costante aumento e livelli di sicurezza stradale critici - evidenzia Masiero -. Parallelamente, l'ex area del Petrolchimico di Porto Marghera, pari a 2 milioni 200 mila metri quadri, risulta ampiamente disponibile, già urbanizzata, servita da ferrovia, porto, autostrade e Romea, e tecnicamente vocata a funzioni logistiche».

Dettagliati dati tecnici esposti da Masiero evidenziano le criticità delle condizioni della viabilità lungo le principali arterie locali. Secondo Masiero col polo logistico vi sarebbe un incremento del traffico veicolare da 800 a 1500 camion al giorno e tra i duemila e i tremila veicoli leggeri giornalieri, pari ad un incremento di traffico dal 35 per cento al 50 per cento, raddoppio

**IL GRUPPO ETICA
RIVIERA DEL BRENTA
SUGGERISCE L'EX AREA
DEL PETROLCHIMICO
DI MARGHERA COME
ZONA PIÙ IDONEA**



I CONTRARI L'ultimo presidio contro il Polo logistico

del tempo di percorrenza ed un rischio d'incidenti in aumento stimato del 28 per cento. Per questo il referente del gruppo Etica Riviera del Brenta suggerisce l'ex area del Petrolchimico di Porto Marghera come la soluzione corretta.

LA PROPOSTA

«Si estende su 2 milioni 200 mila metri quadri disponibili, ha collegamenti con la ferrovia, le autostrade A4 e A57, la Romea e i terminal portuali e i canali navigabili. Inoltre è un'area già cementificata, ciò comporterebbe zero consumo di nuovo suolo, la presenza di piazzali, capannoni, reti industriale ed una vocazione storica alla movimentazione merci. È l'unica area del Veneto già pronta

per un polo logistico di scala regionale». Masiero chiede di avviare un tavolo tecnico interistituzionale perché il polo logistico a Dolo risulta tecnicamente insostenibile, la Riviera del Brenta non può sopportare ulteriori carichi di traffico, mentre l'ex area del Petrolchimico rappresenta la sede corretta, logica e sostenibile».

Sulla proposta il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara non entra nel merito. «La Conferenza dei sindaci è in attesa del parere tecnico della Regione che avrà il compito di fornire le linee d'indirizzo sulla questione. Mi rimetto a questi pareri e poi assieme ai tecnici del comune li valuteremo».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

STOP SALTATO, SCONTRO TRA DUE AUTO

Salta lo stop e si schianta contro un'auto in transito nella centralissima via Matteotti. Poteva avere conseguenze ben più gravi lo spettacolare scontro avvenuto in centro a Mirano che per fortuna ha causato solo lievi ferite al conducente di una Jeep. Alla guida della Jeep un settantenne di Mirano che nei pressi dell'intersezione con la via Sauro ha sentito un botto fortissimo sul lato sinistro del mezzo. Da via Sauro una Fiat Bravo condotta da un 40enne di Santa Maria di Sala, che aveva a bordo anche due bambini piccoli, ha saltato lo stop, che lo obbligava a dare la precedenza, facendo roteare su se stessa la Jeep per decine di metri. L'ambulanza giunta sul posto ha portato via solo il conducente della Jeep, lievemente ferito, mentre il conducente della Bravo e i due bambini sono usciti illesi dall'abitacolo. Sul posto interveniva una pattuglia del nucleo infortunistica stradale dell'Unione dei comuni del Miranese per i rilievi. Al conducente della Fiat Bravo gli agenti della polizia locale riscontravano lo stato di ebbrezza alcolica alla guida, con l'immediato ritiro della patente e il fermo del veicolo oltre alle altre violazioni al codice della strada in conseguenza della responsabilità in merito al sinistro causato. La polizia locale dell'Unione dei comuni del Miranese ha rafforzato la presenza nei comuni di competenza (Martellago, Mirano, Noale e Salzano) al fine di prevenire e se necessario reprimere con le dovute sanzioni i conducenti che si mettono alla guida dopo aver assunto bevande alcoliche o sostanze stupefacenti. Finora gli agenti dell'Unione dei comuni del Miranese hanno ritirato una decina di patenti e segnalato all'autorità giudiziaria alcuni conducenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfregia un rivale in piazzale Roma Polizia locale rintraccia l'autore

Indagine chiusa

È stato rintracciato e denunciato dalla polizia locale il giovane indicato come il presunto autore del ferimento avvenuto nella notte del 5 luglio a Piazzale Roma. La vittima, un ragazzo ventenne proveniente dal Miranese, era stata colpita al volto durante un'aggressione e aveva riportato una profonda ferita alla guancia destra, probabilmente provocata da un coccio di vetro. Secondo la ricostruzione, poco dopo le 3 il giovane si trovava con alcuni amici e stava raggiungendo Piazzale Roma

dopo una serata in centro storico. Il gruppo sarebbe intervenuto in difesa di una donna importunata da alcuni nordafricani. La reazione sarebbe stata immediata: ne era nata una colluttazione durante la quale il ragazzo era stato ferito al volto. Trasportato all'o-

LA VICENDA

**Accoltellamento
la notte del 5 luglio
Ferito un ventenne
con arma da taglio
dopo una lite verbale**

spedale dell'Angelo, era stato medicato con diversi punti di sutura.

Gli agenti avevano raccolto nell'immediatezza le testimonianze dei presenti e la denuncia della parte offesa.

Due notti dopo, il 7 luglio, la Polizia locale aveva predisposto un servizio mirato tra Piazzale Roma e Campo Santa Margherita, riuscendo a identificare sei nordafricani. Quattro di loro, secondo gli accertamenti, erano presenti al momento dell'aggressione.

Tutti erano stati accompagnati al comando generale del Tronchetto per gli adempi-

menti di legge.

Tra i fermati, però, non c'era il presunto autore materiale del ferimento. Le ricerche sono quindi proseguite fino ai giorni scorsi, quando gli agenti sono riusciti a rintracciare e identificare il giovane indicato come responsabile del colpo al volto. È stato quindi deferito all'autorità giudiziaria, al termine degli accertamenti.

«Desidero complimentarmi con gli agenti della nostra Polizia locale per il lavoro svolto con determinazione e professionalità», commenta la vicesindaco e assessore alla Sicurezza urbana Francesca Zaccariotto. «Anche a distanza di tempo gli agenti hanno chiuso il cerchio attorno al presunto autore del ferimento. È un lavoro importante e invisibile a tutela della sicurezza della città e di chi la vive». — **E.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazzale Roma, dove si è verificata l'aggressione

Mercoledì 12 agosto 2026

Pagina 9

Sfregiato al volto e picchiato per avere difeso una ragazza molestata da alcuni stranieri

L'episodio a piazzale Roma. La polizia locale ha denunciato il responsabile

VENEZIA Sfregiato al volto e picchiato per avere difeso una ragazza molestata. Un mese di indagini, poi la svolta: la polizia locale di Venezia, ha rintracciato e denunciato un cittadino tunisino responsabile di aver accoltellato con un coccio di vetro rotto, un ventenne miranese, il 5 luglio, intervenuto per proteggere una giovane donna dalle molestie dello straniero e del gruppo che era con lui. Era stata una bella serata in compagnia in campo santa Margherita, poi negli ultimi passi sui Tre Ponti a Santa Croce, prima di mettere piede in piazzale Roma una gruppo di ragazzi, tutti tra i 19 e i 22 anni, ha visto una

La vicenda

● L'episodio di è svolto il 5 luglio a piazzale Roma. Il pronto intervento della polizia locale ha permesso di identificare qualche giorno dopo le persone coinvolte e qualche sera fa trovare anche l'aggressore del giovane

e in prossimità di piazzale Roma ha sfregiato a una guancia uno dei rivali, soccorso dagli amici e dagli agenti di polizia locale che lo hanno accompagnato al Pronto soccorso dove ha rimediato vari punti al volto. Non è chiaro il motivo del diverbio tra la donna e i cittadini tunisini, ma il gruppo di giovani di Mirano vedendo che era sola non ha esitato a intervenire a darle supporto, mentre la giovane approfittando del parapiglia che si era creato si è dileguata subito dopo. A soccorrere il ventenne che l'aveva difesa sono rimasti i suoi amici e gli agenti di polizia locale che avevano notato il ragazzo sanguinare

Tutti individuati

Sarebbero coinvolti anche dei Mallat. Zaccariotto: agenti veloci a identificare tutti

scena che li ha fatti bloccare. Alcuni cittadini nordafricani stavano inveendo contro una giovane sola e i miranesi senza indugiare si sono fermati chiedendo agli stranieri di lasciarla stare. Un intervento pacato, un'interlocuzione tranquilla che ha scatenato però la reazione scomposta da parte degli altri, cittadini tunisini noti alla polizia. Prima il diverbio, poi gli spintoni e anche quando i ragazzi si erano voltati per andare via, i nordafricani li hanno seguiti chiedendo loro se volessero comprare droga. Al diniego è scattata la violenza.

Uno degli stranieri ha estratto il pezzo rotto di vetro



Mercoledì 12 agosto 2026

dal viso e nel tratto fra i Tre Ponti e piazzale Roma hanno iniziato a raccogliere testimonianze e immagini riuscendo già quella notte a ricostruire le linee fondamentali del quadro di indizi.

Due notti dopo, durante un servizio mirato, gli agenti hanno rintracciato e fermato alcuni dei coinvolti fra gli stranieri e successivamente ha identificato quattro dei cinque aggressori, appartenenti anche al clan dei Mallat che ha terrorizzato il centro storico con accoltellamenti e regolamenti di conti culminati tra l'altro in alcuni arresti e custodie in carcere. Gli agenti del nucleo pronto intervento la sera del 5 luglio, ha potuto ricostruire i fatti presidiando tutta la zona del terminal, molto frequentata da pendolari, turisti sempre sotto il controllo della sorveglianza del comando del Tronchetto. Quattro sere fa anche su questa vicenda la polizia locale ha chiuso il cerchio, assicurando alla giustizia l'esecutore mate-

riale dello sfregio al volto del ventenne ferito quella notte. Per ogni episodio di sangue, spiega la polizia locale, sono stati rintracciati i responsabili: come gli autori dello sfondamento della vetrina ai Santi Apostoli (stranieri che si sono spinti e sono finiti dentro al negozio), la rissa a Rialto e il vetro sfondato nella furia di un confronto a bastonate a San Polo. «Anche di fronte a questi fatti di cronaca, il corpo della polizia locale di Venezia dimostra di avere capacità operative e investigative che consentono di proseguire gli accertamenti, ricostruire quanto accaduto e arrivare all'individuazione dei presunti responsabili — ha detto la vicesindaco e assessore alla Sicurezza urbana Francesca Zaccariotto —. È un lavoro importante e invisibile a tutela della sicurezza della città e di chi la vive».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Cardiologo, neurologo, pediatra L'Usl organizza emergenze e guardie

Approvato il nuovo regolamento. I turni per garantire quasi tutti i servizi

MESTRE Cardiologia «in tandem» con la Cardiocirurgia, servizi di guardia in Ostetricia e ginecologia, in Pediatria il personale si divide con la Patologia neonatale. Mentre non sono attivi i reparti di Farmacia, la Medicina di laboratorio, la Radioterapia. Di notte e nei giorni festivi l'ospedale dell'Angelo ad esempio, non smette di funzionare, agisce solo in maniera diversa. Perché chi lavora in sanità spesso e volentieri opera su turni ed è soggetto alla reperibilità: viene cioè chiamato in servizio se il collega ha un contrattempo, in caso di interventi chirurgici urgenti o di visite non posticipabili. Ecco dunque che l'Usl 3 Serenissima, dopo un lungo confronto con le parti sindacali, ha aggiornato il piano 2026 per affrontare situazioni di emergenza, orari notturni e festivi attuando le più recenti disposizioni di legge.

Il penultimo contratto della Sanità, firmato nel 2024, ha infatti modificato regole e limiti

Il piano

● L'Usl 3, dopo un confronto con i sindacati, ha approvato il piano 2026 per affrontare situazioni di emergenza, orari notturni e festivi attuando le più recenti disposizioni di legge.

● Il contratto della Sanità, ha modificato regole e limiti su pronta disponibilità e guardia, per garantire migliori condizioni economiche e contrattuali.

su pronta disponibilità e guardia ospedaliera, per garantire migliori condizioni economiche e contrattuali. I turni di guardia nei cinque ospedali dell'Usl 3 (Venezia, Mestre, Dolo, Mirano e Chioggia) prevedono la presenza del dirigente medico/sanitario su dodici ore consecutive fra le 8 e le 20 per il diurno e 20-8 per il notturno; sono ammessi turni di durata minore in orario giornaliero non inferiori a sei ore. Cinque è il numero massimo di guardie notturne concesse in un quadrimestre, da cui sono esenti le lavoratrici in gravidanza; le madri di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il padre convivente con la stessa; chi usufruisce della legge 104. Il Piano annuale guardie e pronta disponibilità dell'Usl 3 «sparpaglia» quindi le presenze nei reparti: a Mestre, in Ostetricia e Ginecologia, sono previste una guardia diurna la domenica e nei festivi, e una notturna; una risorsa è attiva in Pediatria dal-

le 20 alle 8 mentre il sabato e i festivi il servizio si «divide» con la Patologia neonatale; lo specialista di Cardiologia di notte segue anche la Cardiocirurgia. La turnistica è particolarmente complicata da gestire e di difficile comprensione per i pazienti, ma la delibera pubblicata in albo pretorio aiuta a decifrare se non altro le attese del Pronto soccorso. Perché di notte la dotazione organica è ridotta, volta a garantire le emergenze, la sorveglianza continua e le terapie

essenziali.

La pronta disponibilità si struttura invece principalmente su turni pomeridiani e notturni, vedi l'emergenza dell'autobus precipitato dal cavalcavia tra Mestre e Marghera nel 2023: quella sera decine di medici, infermieri e oss sono stati chiamati d'urgenza in ospedale. «Siamo soddisfatti dell'esito del confronto — afferma Francesco Menegazzi, segretario generale Uil Fpl Venezia — hanno firmato tutte le sigle sindacali». Prende la palla al balzo nel commentare un'altra recentissima decisione: «Finalmente l'azienda sanitaria corrisponderà parte degli incentivi delle Funzioni tecniche per il Provveditorato. Corrispettivi del 2020 e del 2021 ma mancano ancora gli anni seguenti». A fine dicembre il sindacato denunciava il mancato versamento di centinaia di euro ad almeno 40 dipendenti.

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale dell'Angelo L'ingresso del Pronto soccorso